

L'intonazione eminentemente critica della monografia non ha dato agio all'A. di esporre diffusamente le sue personali idee sull'argomento dell'origine delle specie animali, tuttavia, trattando qua e là incidentalmente del lato positivo del problema, egli si accosta alle idee di Wasmann-Gemelli sulla polifilogenesi.

Il lavoro dello Schmitt, notevole per la ricca suppellettile di dati di fatto e per la finezza dell'analisi, sarà consultato utilmente da quanti desiderano di rendersi esatto conto della posizione del pensiero scientifico moderno di fronte ad uno dei problemi più grandiosi ed importanti delle scienze naturali e che per tanti rispetti interessa l'apologetica cristiana.

Dott. LUDOVICO NECCHI.

ERNST. HAECKEL, *Unsere Ahnenreiche (Progonotaxis Hominis); Kritische Studien über phyletische Anthropologie*. (Festschrift zum 350-jährigen Jubelfeier der Thüringer Universität Jena und der damit verbundenen Übergabe des phyletischen Museums am 30 Juli 1908, Jena, Fischer, 1908, 7 mk.).

È una ripetizione delle ben note idee espresse dall'autore nel suo volume sulla « filogenia » dell'uomo, arricchita dei risultati dell'ultime ricerche antropologiche e morfologiche di Semon, di Klaatsch ecc. Anche qui si ha il ben noto sfoggio di nomenclatura nuova, così che Haeckel viene una volta di più confermato come il « *god father* » della nomenclatura filogenetica, nomenclatura che come ben si sa copre un vuoto scientifico.

Notevole è il fatto che, contrariamente a quanto disse in altri volumi, qui l'Haeckel accenna a dare all'origine dell'uomo puramente un valore ipotetico. Ma anche questa affermazione fatta a denti stretti è confusa con altre affermazioni così che riesce poco chiara.

Una cosa buona contiene il volume e sono le illustrazioni di un cranio di *Homo sapiens* confrontato con quello di *Homo palinander* (un aborigeno dell'Australia), del chimpanzé, del gibbono, ecc. Non mancano però le ben note figure falsificate.

A. G.

L. FONCK, S. I. *Il metodo del lavoro scientifico*, Contributo alla pratica dello studio accademico, versione dal tedesco di N. Mannucci, Roma, Pustet, 1 vol. in-8, CXII, 319 pp. L. 3,50.

Fu davvero ottimo il pensiero del Mannucci di dare questa opera in veste italiana. Egli fu mosso dal desiderio di far cosa utile ai suoi studenti delle scuole di Patrologia del Collegio Internazionale Agostiniano. Ma infatti fece opera utile assai non solo per questi, ma per gli studiosi in genere.

La metodologia scientifica costituisce il segreto di riuscita di molti giovani e ad un tempo la ragione della insufficienza di molti, i quali non hanno saputo rendersi conto del fatto, che, prima di lavorare scientificamente, bisogna imparare il metodo del lavoro scientifico. Condizione questa ovvia, ma troppo di frequente trascurata.